“Io e Sinner”, il siracusano Ingarao racconta i giorni da sparring del n.1 al mondo al Foro Italico

Il tennista siracusano Alessandro Ingarao ha vissuto agli Internazionali d’Italia “l’emozione più bella” (sua definizione). Nei giorni scorsi, il 26enne del Tc Match Ball è stato infatti scelto come sparring partner di Jannik Sinner, numero uno del tennis mondiale, condividendo il campo e gli allenamenti con il campione altoatesino, davanti agli occhi di migliaia di appassionati.

Un’esperienza intensa, raccontata questa mattina ai microfoni di FMITALIA, e che Ingarao definisce “la soddisfazione più grande di un percorso iniziato da bambino”. Tre settimane vissute al Foro Italico, tra le prequalificazioni e il lavoro accanto ai grandi del circuito ATP.

“Quando mi hanno chiamato per allenarmi con Sinner non ci volevo credere”, racconta. “All’inizio sono rimasto incredulo, poi quando ho realizzato davvero che stavo entrando in campo con lui è stato bellissimo”. Ingarao, che aveva già svolto il ruolo di sparring partner nella passata edizione degli Internazionali, quest’anno si è ritrovato fianco a fianco con il numero uno al mondo. E il ritratto che traccia di Sinner va oltre il talento sportivo.

“È un campione dentro e fuori dal campo”, spiega. “Molto genuino, molto alla mano. Non ti fa mai sentire inferiore. A fine allenamento ti ringrazia sempre per l’impegno, è gentile ed educato. Una qualità rara per uno che vive costantemente sotto i riflettori”.

I due si conoscevano già dai tempi dei tornei giovanili. “Lui è un 2001, io un 1999. Ci eravamo incrociati negli junior e poi in qualche Futures, prima della sua grande ascesa.

Ritrovarlo così è stata un’emozione incredibile”.
Il tennista siracusano racconta anche della pressione di allenarsi con Sinner, davanti a centinaia di tifosi assiepati attorno ai campi del Foro Italico. “La gente era ovunque, arrampicata pur di vedere l’allenamento. Ogni colpo di Jannik veniva accompagnato da applausi ed esclamazioni. Non è semplice giocare in quelle condizioni, ma lui riesce a metterti a tuo agio”.
Eppure, qualcosa deve aver colpito anche il team del numero uno mondiale. “Di solito se ti richiamano vuol dire che si sono trovati bene”, racconta Ingarao che ha lavorato con Sinner per oltre un’ora e quaranta minuti, oltre alle sessioni di riscaldamento. “Forse cercavano determinate caratteristiche in vista dell’avversario che avrebbe affrontato”.
Non solo Sinner. Nel tempo, Ingarao ha avuto la possibilità di allenarsi anche con altri big del circuito come Ben Shelton, Frances Tiafoe, Casper Ruud, Cobolli e Thiem. Ma sul numero uno del ranking ATP non ha dubbi: “Jannik ha una qualità diversa dagli altri. Lo percepisci dall’attitudine, dal modo in cui si allena. In campo è totalmente concentrato, parla pochissimo. È impressionante il livello di focus che riesce ad avere”.
Un’esperienza che il tennista siracusano porterà con sé a lungo. “Respiri un’aria di assoluto professionismo. Quando torni alla realtà ti sembra quasi tutto più piccolo”, dice sorridendo. “Ma adesso testa bassa e lavoro. Torno ai miei tornei”.
Ingarao, reduce dalla promozione in Serie A1 con il Match Ball Siracusa, sarà infatti impegnato nelle prossime settimane tra Bergamo, Celle Ligure e Rimini, prima di concentrarsi sulla nuova stagione del massimo campionato nazionale a squadre.

foto: Ingarao

Sortino-Val d’Anapo, il pilota melillese Luigi Fazzino scalda i motori

Uno dei protagonisti annunciati della 41.a edizione della Sortino-Val d’Anapo è Luigi Fazzino. Il 22, 23 e 24 maggio torna l’appuntamento motoristico più atteso nel siracusano. Il pilota melillese sta attraversando un buon momento, come provano gli ultimi risultati della Val Camonica e della più recente Catania-Etna. E un anno dopo, è pronto a riprendersi il “record” sulla pista che considera giustamente di casa e dove tanti tifosi lo attendono con calore.

Sortino-Val d’Anapo, intervista con il sindaco di Sortino Vincenzo Parlato e con il presidente Aci Siracusa Sergio Imbrò

Luce per via Elorina, lavori in dirittura di arrivo. “I fari accesi da subito”

L’impianto per liberare finalmente dalle “tenebre” è quasi pronto. Secondo l’assessore Andrea Firenze, procedendo con questo ritmo, i lavori potrebbero concludersi entro fine maggio. E le luci, assicura, sarebbero accese da subito sui poco piu di 70 pali di colore blu posizionati (quasi tutti) in queste settimane, con pochi disagi per il traffico.

Le operazioni, sin dalla fase progettuale, hanno dovuto superare gli ostacoli costituiti da tre ponti su cui non era possibile scavare plinti, destinati ad ospitare i pali dell'illuminazione. Gli ultimi giorni di cantiere saranno dedicati proprio ai tre ponti.

I Persiani secondo Ollé: la tragedia antica che racconta Russia, Usa e la deriva del culto della vittoria

Al Teatro Greco di Siracusa, dal 13 giugno, approda una delle tragedie più politiche e attuali del repertorio classico. A firmare la regia de I Persiani di Eschilo è Alex Ollé, che porta in scena una lettura contemporanea del testo antico, trasformando la corte persiana in un moderno gabinetto di crisi tra politici, militari e leader incapaci di comprendere fino in fondo ciò che accade sul fronte della guerra.
Per il regista catalano, il capolavoro di Eschilo conserva intatta, dopo 2.500 anni, la propria forza drammatica e la propria attualità. "È una riflessione sul potere e sui limiti dell'essere umano", spiega Ollé a SiracusaOggi.it, sottolineando come la sconfitta persiana a Salamina diventi ancora oggi uno specchio delle grandi tensioni geopolitiche contemporanee. "Purtroppo il testo è ancora attuale", osserva, richiamando gli scenari internazionali e le derive imperialiste che attraversano le grandi potenze mondiali.
Nella sua visione scenica, il testo tradotto da Walter Lapini viene mantenuto nella sua essenza poetica, ma immerso in un immaginario riconoscibile e vicino al presente. I protagonisti

diventano figure del nostro tempo: ministri, strateghi, uomini di governo riuniti attorno a un enorme tavolo, simbolo insieme di una sala operativa e della tomba di Dario, il grande sovrano persiano evocato nella tragedia.
Per adattare lo spettacolo alla monumentalità dello spazio siracusano, la produzione utilizzerà anche un grande schermo video, pensato per restituire al pubblico i primi piani e le emozioni degli interpreti. “Da certe distanze è difficile cogliere se un attore ride o piange”, spiega Ollé. “Con il video possiamo avvicinare l’emozione, perché quest’opera ha una verità fortissima: Eschilo racconta qualcosa che lui stesso ha vissuto durante la guerra di Salamina”.
L’attesa per il debutto a Siracusa è forte anche sul piano personale. Ollé, storico componente della La Fura dels Baus, ha lavorato nei più grandi spazi scenici internazionali – dalla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Barcellona alle Terme di Caracalla, fino all’Arena di Verona – ma considera il Teatro Greco un luogo speciale. “Per un regista è un onore confrontarsi con questo palcoscenico”.

La tracotanza del potere e la tragedia, la lezione de I Persiani: con Alex Ollè debutta Alessio Boni a Siracusa

Cresce l’attesa per I Persiani, titolo che ritorno a 23 anni di distanza dall’ultima volta al teatro greco di Siracusa. Tanto è cambiato in questo lasso di tempo, ma non quella

tracotanza del potere su cui Eschilo costruì un testo che ancora oggi – tra guerre e arroganti esercizi di forza – è un forte richiamo all'equilibrio ed alla moderazione nell'esercizio del "governo".
La visione di Alex Ollè, regista spagnolo tra i fondatori della Fura dels Baus, punta subito sulla forza delle emozioni, amplificate da un grande schermo led al centro della scena e su cui campeggeranno intensi primi piani dei protagonisti, nella potente e contemporanea traduzione di Walter Lapini.
Cast di primo piano in scena, con la star del cinema italiano Alessio Boni al debutto al teatro greco di Siracusa: sarà lo spettro di Dario (e poi Priamo nell'Iliade secondo Peparini). Anna Bonaiuto è Atossa, madre del re Serse; il sovrano travolto dalla catastrofe ha il volto di Massimo Nicolini mentre Giuseppe Sartori è il messaggero e Marco Maria Casazza il capo del coro.

Questa mattina, sulla terrazza dell'Ortea Palace, la conferenza stampa di presentazione del terzo appuntamento nel cartellone della Fondazione Inda. Dopo Alcesti e Antigone, dal 13 giugno scena per I Persiani di Eschilo. Tra critiche favorevoli e numeri che veleggiano verso il nuovo record di spettatori (oltre 171mila biglietti tra venduti e prenotati, +30mila rispetto allo stesso momento dello scorso anno), la stagione Inda conosce una freschezza che certifica la centralità della produzione culturale siracusana.

Alessio Boni star a Siracusa. E lui non vede l'ora di

sentire “l’abbraccio” unico del teatro greco

Volto amato del cinema italiano, interprete raffinato del teatro e protagonista di alcune delle fiction più seguite dal pubblico televisivo, Alessio Boni è il nome “forte” della 61.a stagione di spettacoli classici. Per lui doppio debutto a giugno al teatro greco di Siracusa: sarà lo spettro di Dario ne I Persiani (regia Alex Ollè) e Priamo ne l’Iliade secondo Peparini.

Bergamasco di Sarnico, sessant’anni, iniziò a farsi apprezzare dal grande pubblico con la serie “Incantesimo”. Ma è il cinema d’autore a consacrarlo definitivamente. La svolta della carriera arriva con “La meglio gioventù” di Marco Tullio Giordana, film simbolo del cinema italiano contemporaneo che gli vale il Nastro d’Argento come miglior attore protagonista insieme a Luigi Lo Cascio e Fabrizio Gifuni.

Dal principe Giovanni de’ Medici nella fiction “I Medici”, al direttore d’orchestra de “La Compagnia del Cigno”, passando per ruoli intensi come quello di Walter Bonatti nel docufilm “Sul tetto del mondo” o di Enrico Piaggio nella fiction Rai dedicata all’imprenditore italiano, Boni si conferma attore versatile ed intenso.

Il teatro è sempre rimasto il cuore del suo percorso artistico. Shakespeare, Eschilo, Molière ed i grandi classici con la sua eleganza potente ed uno stile recitativo che unisce rigore ed impatto emotivo.

Adesso il debutto al teatro greco, per quello che ha definito “l’abbraccio” con il pubblico che solo una scena come quella del Temenite può regalare in Italia.

Marina Valensise e l’orgoglio per la sempre più internazionale Fondazione Inda

Periodo di transizione per la governance della Fondazione Inda di Siracusa. Mentre al teatro greco sono applausi per gli spettacoli della 61.a stagione, si avvia a conclusione del mandato l’attuale cda. Da gennaio 2020 la consigliera delegata è Marina Valensise, su nomina dell’allora ministro Dario Franceschini, poi riconfermata nel 2022.
Da Statuto, il consigliere delegato esercita “funzioni deliberative, gestionali, di indirizzo e di controllo” ed è individuato tra personalità con elevate competenze culturali e manageriali. Nella struttura della Fondazione, il consigliere delegato affianca il presidente – che per statuto è il sindaco di Siracusa – e opera insieme al sovrintendente, figura invece maggiormente legata agli aspetti artistici e produttivi degli spettacoli.
Giornalista, scrittrice ed editorialista, Marina Valensise ha diretto l’Istituto Italiano di Cultura di Parigi dal 2012 al 2016 ed è stata capo della segreteria particolare del ministro Alberto Ronchey. Laureata in Letteratura francese, ha collaborato con quotidiani e riviste nazionali come “Il Messaggero”, “Il Foglio”, “Panorama” e “Sette”. Sotto la sua guida, insieme al presidente della Fondazione Francesco Italia, è iniziato un percorso di rilancio dell’ente cultura, e ne ha accompagnato la crescita internazionale e il consolidamento delle stagioni classiche al Teatro Greco di Siracusa.

Teatro greco, la stagione debutta con Alcesti ed Antigone. Biglietti boom, è corsa all'acquisto

Manca poco più di una settimana all'avvio della nuova stagione di spettacoli classici al teatro greco di Siracusa. L'8 maggio con Alcesti ed il 9 maggio con Antigone torna la magia dei grandi classici, nella loro rinnovata attualità. Attesa poi per il debutto, il 13 giugno, de I Persiani, mentre dal 14 al 27 giugno sarà possibile assistere all'Iliade pop di Giuliano Peparini che già lo scorso anno aveva conquistato il pubblico con molte date sold out.

Stagione come sempre ricca, impreziosita da diversi appuntamenti collarerali – come alcuni passaggi delle Metamorfosi di Ovidio alla Latomia del Paradiso, sempre affidati alle visioni artistiche di Peparini e l'incantevole festival dei giovani a Palazzolo – e con uno sgardo alla tecnologia: non solo intelligenza artificiale per le traduzioni in tempo reale, ma anche per un viaggio nel tempo per scoprire storia e tutela del teatro greco. Nell'agora del teatro, basterà indossare un visore per immergersi - letteralmente – in una atmosfera che toglie il fiato.

La grande macchina della Fondazione Inda é a lavoro da mesi. Sorrisi e sensazioni positive nel quartier generale di corso Matteotti, dove oggi é stata presentata la nuova stagione. D'altronde, i dati relativi a vendita e prenotazione dei biglietti fanno già segnare uno strabiliante 161mila, ad un soffio dal record stabilito l'anno passato (172mila). "L'Inda é un valore aggiunto per Siracusa e per la cultura italiana", esordisce il presidente della Fondazione, Francesco Italia.

Accanto a lui annuiscono la consigliera delegata Marina Valensise ed il sovrintendente Daniele Pitteri, mentre in collegamento video arrivano i saluti di Vinicio Marchioni e Giuliano Peparini.

Marina Valensise, consigliera delegata Inda

Daniele Pitteri, sovrintendente Inda

I registi Filippo Dini e Robert Carsen sono ovviamente già a Siracusa e regalano prime chiavi di lettura dei loro spettacoli. Dini, “con l’animo in tumulto” da debutto, punta sulla riflessione uomo-donna e sul viaggio nell’orrore (piccolo o grande) che ogni donna – in base all’età – deve attraversare. Una complessità sconosciuta all’uomo, con la sua Alcesti pronta al più grande dei sacrifici immaginabili, per amore. Carsen, che con Antigone chiuderà la sua personale trilogia a Siracusa, ci inchioda davanti alla difficoltà di scegliere: ragione o sentimento, cuore o legge, chi ha ragione e chi ha torto? Dilemmi straordinariamente attuali, in un mondo impazzito che sembra aver perso la bussola di quella democrazia che porto‘ alla nascita stessa del teatro.

Filippo Dini e Robert Carsen raccontano le loro Alcesti e Antigone

Sarà Alcesti di Euripide, per la regia di Filippo Dino, ad aprire la 61.a stagione di spettacoli classici al teatro greco di Siracusa. L’8 maggio la “prima” della rappresentazione coprodotta da Inda e dal Teatro Stabile del Veneto. A firmare le musiche è Paolo Fresu che le eseguirà dal vivo proprio in

occasione del debutto. A interpretare il ruolo della protagonista è Deniz Ozdogan; con lei Aldo Ottobrino (Admeto), Denis Fasolo (Eracle); Alessio Del Mastro nel ruolo di Apollo, Giulio Della Monica in quello di Thanatos, Sandra Toffolatti sarà l'Ancella, Bruno Ricci il servo, Carlo Orlando il capo del coro.
Con l'animo "in tumulto da debutto", Filippo Dini punta sulla riflessione uomo-donna e sul viaggio nell'orrore (piccolo o grande) che ogni donna – in base all'età – si trova costretta ad attraversare. Una complessità sconosciuta all'uomo, con la sua Alcesti pronta al più grande dei sacrifici immaginabili, per amore. Alcesti rimarrà in scena fino al 6 giugno; lo spettacolo sarà poi allestito dal 3 al 5 luglio al Teatro Grande di Pompei, e il 17 e 18 settembre al Teatro Romano di Verona.

Il 9 maggio debutta l'Antigone di Sofocle.
Il regista Robert Carsen, che con Antigone chiuderà la sua personale trilogia a Siracusa, ci inchioda davanti alla difficoltà di scegliere: ragione o sentimento, cuore o legge, chi ha ragione e chi ha torto? Dilemmi straordinariamente attuali, in un mondo impazzito che sembra aver perso la bussola di quella democrazia che porto' alla nascita stessa del teatro.

Dopo i grandi successi con Edipo Re ed Edipo a Colono, il regista Robert Carsen chiude il suo personale viaggio a Tebe. La traduzione è di Francesco Morosi, a interpretare Antigone è Camilla Semino Favro mentre Paolo Mazzarelli è Creonte, Mersila Sokoli Ismene, Gabriele Rametta Emone, Graziano Piazza Tiresia, Ilaria Genatiempo Euridice, Pasquale di Filippo la guardia, Dario Battaglia il messaggero, Elena Polic Greco e Rosario Tedesco saranno i capo coro. Le scene sono di Radu Boruzescu, i costumi di Luis Carvalho, i movimenti di Marco Berriel, le musiche di Cosmin Nicolae, il disegno luci di Robert Carsen e Giuseppe Di Iorio. L'Antigone resterà in scena fino al 5 giugno.

Job Day, quarto appuntamento con il borsino siracusano del lavoro

Job Day, torna il “borsino” del lavoro siracusano. Questa mattina all’Urban Center, il quarto appuntamento con l’evento che permette l’incontro diretto tra chi offre e chi cerca una occupazione.
Edizione dedicata ai settori del Turismo e dell’Artigianato con 37 aziende pronte ad incontrare i candidati alle posizioni lavorative aperte.
Alta l’affluenza, una partecipazione che conferma la crescita continua del Job Day. “Un format che ha vinto la sua scommessa e che permette a giovani e meno giovani di mettersi in discussione sul mercato del lavoro”

foto di Michele Pantano